



I soccorsi della Croce Rossa di Susa nel piazzale del tunnel del Frejus: una donna è stata portata all'ospedale di Susa dopo essere stata colta da un maleore sull'auto bloccata



## I controlli anti-terrorismo francesi intasano il tunnel e l'Autofrejus

di PAOLO PACCÒ

**BARDONECCHIA** - Una coda lunga dieci chilometri. Centinaia di automobilisti bloccati su auto e bus a meno cinque gradi sotto zero. Succede nei pressi del traforo del Frejus. Dal primo pomeriggio del due gennaio il forte afflusso di turisti ha creato un blocco sulle strade che attraversano le montagne olimpiche.

Alle 17, dopo le prime tre ore di disagi, la prefettura di Torino ha deciso di inviare mezzi della Croce rossa in supporto dei passeggeri rimasti fermi per strada. Gli uomini del soccorso hanno anche montato una cucina da campo e stanno prov-

vedendo, con staffette effettuate sulla corsia di emergenza, a fornire bevande calde, soprattutto tè, cibo e coperte e chi ne ha bisogno. Sempre la Croce rossa si sta occupando dell'assistenza sanitaria dei viaggiatori, per primi anziani e bambini. Intorno alle 23 una donna di mezza età è stata colta da un maleore e portata all'Ospedale di Susa. Non è grave non era alla guida dell'auto, guidata dal marito.

La lunga coda si è formata sia per l'enorme afflusso di turisti dovuto alla prima nevicata in questi giorni di festa, sia per il fatto che le autorità di polizia francesi hanno inasprito, dopo gli attentati di Parigi, i con-

trolli alla frontiera soprattutto sul piazzale italiano. Sono operazioni che creano grandi rallentamenti.

Croce rossa e agenti della polizia stradale di Susa hanno allestito un punto base di coordinamento sulla A32 e sono rimasti a disposizione fino alla mattina del 3 gennaio. «I controlli della polizia francese e italiana hanno rallentato notevolmente il transito e questa fa parte del loro lavoro, visto quanto avvenuto a Parigi - sottolinea Salvatore Sergi direttore d'esercizio del traforo - Tutti gli anni a inizio gennaio si creano code al Frejus e al Monte Bianco: proprio per questo già dal mattino in tutti i pannelli in-

formativi sparsi lungo l'autostrada, avevamo consigliato agli automobilisti di uscire allo svincolo di Oulx

Ovest, e di non proseguire in autostrada per Bardonecchia. Almeno in questo modo, chi doveva uscire a Bardonecchia avrebbe avuto sicuramente meno disagi. Ma la maggior parte ha preferito lo stesso usare l'autostrada, anche se era disponibile la statale». Ad aumentare ulteriormente l'ingorgo anche il

cadenzamento obbligato, per ragioni di sicurezza. «Occorre sempre mantenere la distanza di 150 metri per ogni vettura, e più di 300 auto ogni ora non potevamo far passare».

”

Oltre quattro chilometri di coda e centinaia di auto bloccate

”

Ha dovuto intervenire la Croce Rossa per portare i soccorsi